



**CONSIGLIO DEL DIPARTIMENTO DI STUDI LINGUISTICO-LETTERARI,
STORICO-FILOSOFICI E GIURIDICI (DISTU)**

Seduta telematica - Verbale n. 167 del 10 giugno 2020

Il giorno 10 giugno 2020, a seguito della convocazione del Direttore con nota del 04/06/2020, si riunisce in modalità telematica (ai sensi dell'art. 4, comma 2, del Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica) il Consiglio del Dipartimento di Studi Linguistico-letterari, storico filosofici e giuridici con sede presso il Dipartimento DISTU dell'Università degli Studi della Tuscia, via san Carlo, n.12, per discutere del seguente ordine del giorno.

La riunione si svolge in modalità telematica ai sensi del "Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica", adottato con D.R. 183/20 del 17 marzo 2020 in esecuzione delle disposizioni nazionali di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID 19.

1. Criteri per la individuazione dei soggetti da sottoporre a valutazione ex art. 24, c.6 della legge 240/2010 – Aggiornamento.

Sono presenti nella sede della riunione, a Viterbo, Dipartimento DISTU, Via San Carlo n. 12:

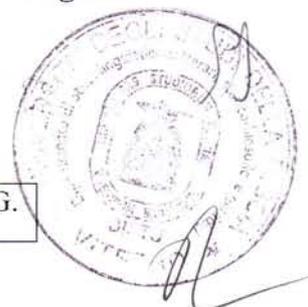
Prof. Saverio Ricci, Direttore del Dipartimento

Prof. Salvatore De Vincenzo, Segretario verbalizzante

Il Presidente, per accertare la presenza del numero legale, procede all'identificazione dei componenti del Consiglio, che partecipano alla riunione mediante sistema di videoconferenza su piattaforma Google Meet, organizzata secondo le linee guida operative disponibili al link: <http://www.unitus.it/it/unitus/coronavirus/articolo/linee-guida-sedute-organi-collegiali-in-modalit-telematica>

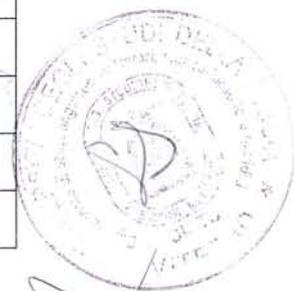
Sono inoltre in collegamento telematico

	Presente	Assente G.
--	----------	------------





Benincasa Maurizio	PA	X	
Bufalini Alessandro	RTD	X	
Casadei Federica	PA	X	
Chiti Edoardo	PO	X	
Cifariello Alessandro	RTD	X	
Comandè Daniela	PA	X	
Corbo Nicola	PO	X	
Cristallini Elisabetta	PA	X	
De Blasio Emanuela	RTD	X	
De Minicis Elisabetta	PA	X	
De Vincenzo Salvatore	PA	X	
Del Prete Antonella	PA	X	
Del Zoppo Paola	RTD	X	
Di Ottavio Daniela	RTD	X	
Di Vito Sonia	RTD	X	
Dionisi Maria Gabriella	PA	X	
Duranti Simone	RTD	X	
Fiordaliso Giovanna	PA	X	
Galli Mastrodonato Paola Irene	RUC		X
Gioia Gina	RUC	X	
Giordano Roberta	RU	X	
Gualdo Riccardo	PO	X	
Lorenzetti Luca	PO	X	
Mania Patrizia	PA	X	
Marini Paolo	PA	X	
Marroni Michela	PA	X	
Menna Maria Raffaella	PA	X	
Modigliani Anna	PA	X	
Muru Cristina	RU	X	
Papa Catia	PA		X
Parlato Enrico	PO	X	
Pastura Giancarlo	RTD	X	





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA

Dipartimento di Studi linguistico-letterari,

storico-filosofici e giuridici

Petrilli Raffaella

Piqué Barbara

Principato Luigi

Procaccioli Paolo

Ragionieri Maria Pia

Ricci Saverio

Romagnoli Giuseppe

Rosa Cristina

Rovelli Alessia

Ruggiero Rosa Anna

Saggini Francesca (congedo per motivi di studio)

Savino Mario

Serra Alessandra Olga Grazia

Sommariva Grazia

Sotis Carlo

Spinosa Alberto

Tagliatela Antonio

Telve Stefano

Vallino Fabienne Charlotte Oräzie

Vesperini Giulio

Vitiello Daniela (congedo per maternità)

Giannasi Gianmarco

Salimbeni Samuele

Salucci Federico

Grazini Luciana

Duggan Janet

Fumagalli Paola

Salvatori Antonella

PA	X	
PO	X	
PO	X	
RUC	X	
RUC	X	
PA	X	
RTD	X	
PO	X	
PO	X	
RUC	X	
RUC	X	
PA	X	
RTD	X	
RTD	X	
PA	X	
PO	X	
PO	X	
RTD	X	
RS	X	
RS	X	
RS	X	
SA	X	
PTA		X
PTA	X	
PTA	X	

Presiede la seduta telematica il Direttore, prof. Saverio Ricci. Svolge le funzioni di
Segretario verbalizzante il prof. Salvatore De Vincenzo.





Il Direttore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 14:40.

Il Direttore chiarisce le modalità con cui è pervenuto alla sua proposta di delibera, pubblicata nell'area ad accesso riservato del sito di Dipartimento, ricordando di aver organizzato in proposito due riunioni della Giunta del Dipartimento, di aver preso parte al Consiglio informale del CCSU di Lingue e di aver ricevuto proposte da diverse componenti del Dipartimento. Il Direttore sottolinea come la delibera del Senato offra la possibilità ai dipartimenti di variare i parametri proposti per l'ex art. 24 entro un margine del 5%. Il Direttore fa poi una sintesi dei parametri proposti dal Senato, soffermandosi in particolare sugli "incarichi istituzionali". Il Direttore avanza inoltre l'auspicio che nell'ambito della discussione che seguirà si arrivi a una decisione il più possibile condivisa, in uno spirito di mediazione.

Di seguito, e secondo l'ordine d'intervento, l'elenco dei componenti del Consiglio che hanno preso parte alla discussione, con la sintesi dei relativi interventi. I proff. Edoardo Chiti, Daniela Comandè, Riccardo Gualdo, Francesca Saggini, Mario Savino, Stefano Telve e Fabienne Vallino hanno inviato al Segretario verbalizzante, ai sensi dell'art. 7, c. 1, lett. g), del Regolamento Generale di Ateneo, il testo del proprio intervento, che è stato inserito integralmente nel verbale.

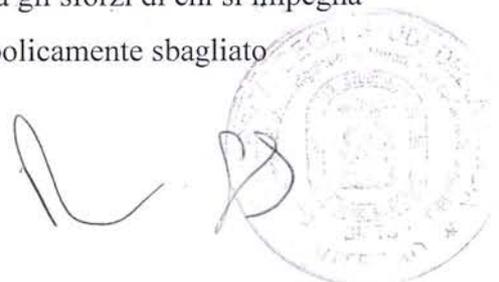
Mario Savino:

Il prof. Savino afferma che in merito alla proposta, nella riunione informale del CCS di Giurisprudenza è emersa la seguente posizione unanime.

Sui punti 3, 5 e 6 (terza missione, numero di revisori e durata delle graduatorie)

- a. adesione del CCS alla proposta di delibera del Direttore

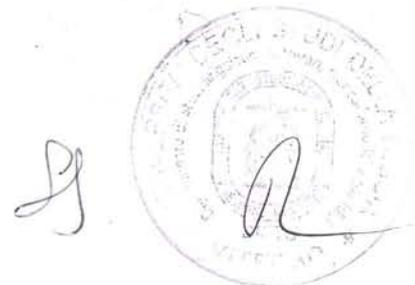
2. Sulla proposta di modifica del peso relativo delle voci percentuali, sarebbe opportuno:
 - a. conservare lo schema di base della delibera del SA
 - per evitare di alterare gli equilibri tra le diverse aree del dipartimento
 - sottrarre il 5% dagli incarichi non premia gli sforzi di chi si impegna per la causa comune - messaggio simbolicamente sbagliato





(dovremmo semmai proporre di elevare la percentuale, non di ridurla)

- b. ai fini del computo dei CFU, va bene considerare le “altre attività formative”, purché si tratti di insegnamenti individuali
- non devono potersi computare le altre attività formative, come ad es. i convegni/seminari che danno CFU agli studenti
 - devono invece potersi considerare i Laboratori, se danno CFU agli studenti, con imputazione dei CFU pro quota ai coordinatori, se non più di due
3. Sul peso degli incarichi istituzionali, sarebbe opportuno:
- a. eliminare la partecipazione agli organi collegiali
- è “incarico” quello di chi partecipa, ad es., a un collegio di dottorato?
- b. allineare al presidente di corso (2 punti), gli incarichi di delegato del rettore e di coordinatore del dottorato
- sulla base di un duplice criterio
 1. onerosità dell’incarico
 2. elettività della carica
- c. eliminare il riferimento ai Laboratori, già valorizzati come attività didattica
- altrimenti, difficoltà di quantificazione e validazione, in particolare per l’ambigua formula dei Laboratori “di ricerca”
4. Sulla proposta di equiparare il “peso” di tesi triennali, magistrali e di dottorato, il dissenso è netto:
- a. nella precedente delibera il peso era differenziato (se non erro, 0,1 – 0,2 – 0,5)
- si propone di recuperare quella ponderazione
 - in alternativa, di sostituirla con la seguente ponderazione, che riconosce un peso relativo maggiore alle tesi triennali (0,3 - 0,5 - 1)
 - in subordine, di azzerare il peso delle tesi
- b. Proposta di modifica aggiuntiva:





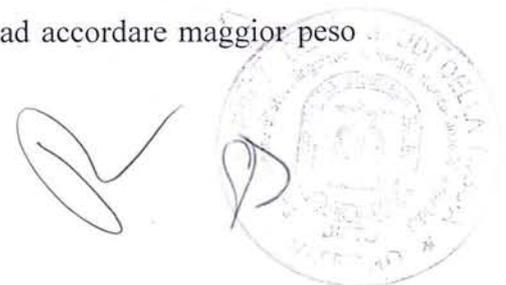
- la delibera del SA suggerisce di considerare il numero medio di tesi nell'ultimo quadriennio (per i ricercatori) o sessennio (per gli associati), o comunque dalla presa di servizio
 - si propone di ridurre a 2 il numero di anni da considerare, in via generale o almeno per gli insegnamenti del corso di Giurisprudenza, per evidenti ragioni equitative
 - 1. il corso di Giurisprudenza è andato a regime (e ha laureati) da meno di 2 anni, quindi chi ha insegnato a Giurisprudenza ad es. al primo anno ha dovuto attendere 5 anni per avere il suo primo laureato
5. Composizione delle commissioni che applicheranno i criteri
- a. si propone di esplicitare la garanzia di 1 rappresentante per ciascuna area, dove per area si intende una delle aree 10, 11 e 12
6. Sui punti 3, 5 e 6 (terza missione, numero di revisori e durata delle graduatorie)
- a. adesione del CCS alla proposta di delibera del Direttore

Alessandra Serra:

La prof.ssa Serra esprime sostegno alla proposta di delibera del Direttore, entrando in modo specifico nel merito dei punti della proposta di delibera relativi ai ricercatori, che secondo la prof.ssa Serra rispetterebbe quella del Senato. La prof.ssa Serra sottolinea inoltre la necessità di attribuire maggiore importanza alla ricerca rispetto ad altri parametri.

Paolo Marini:

Il prof. Marini esprime parere favorevole alla proposta del Direttore. Apprezza la possibilità di utilizzo della variazione del 5 % rispetto ai parametri della delibera del Senato, accogliendo favorevolmente la riduzione del peso accordato al giudizio degli studenti oltre che alle deleghe rettorali e del Direttore del Dipartimento, tenuto conto che queste non sono elettive. Inoltre sostiene che bisogna tener conto del fatto che non tutte le deleghe presentano il medesimo peso. Si dimostra favorevole ad accordare maggior peso alla ricerca.





Riccardo Gualdo:

Il prof. Gualdo si esprime, in linea generale, per non apportare nessuna variazione alla delibera del Senato accademico, che ritiene nel complesso equilibrata e migliorativa rispetto a quella precedente, ferma restando la difficoltà di conciliare una valutazione numerica e le esigenze di programmazione didattica e scientifica dei corsi di studio, con particolare riguardo a quelli che hanno più urgenza di essere rafforzati.

Nello specifico, per quanto riguarda le progressioni di carriera dei ricercatori, dichiara di non essere contrario a qualche piccola variazione, al fine di dare più peso alla produzione scientifica; ha qualche perplessità sulla proposta di ridurre del 5% il parametro delle opinioni degli studenti.

Per quanto riguarda gli associati, nel caso che il Consiglio si pronunciasse per avvalersi della variazione, dichiara di essere nettamente contrario a variazioni del parametro degli incarichi: la valutazione degli incarichi istituzionali deve restare al 15%.

Per venire incontro alla sollecitazione del Direttore verso una mediazione, sollecitazione che apprezza e condivide, suggerisce la seguente possibilità:

(tabella degli associati, p. 4 della delibera del S.A.):

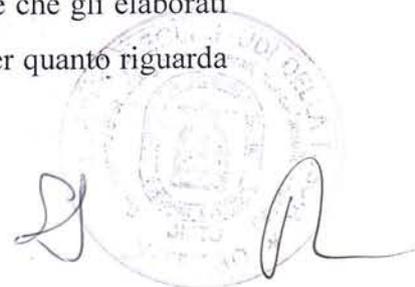
Produzione scientifica: 20% (+5% del parametro)

Numero di elaborati finali e tesi: 2,5% (-2,5% del parametro)

Terza missione: 2,5% (-2,5% del parametro).

Quanto al punto 2 (pp. 3-4: Incarichi istituzionali) del documento di sintesi inviato dal Direttore per il Consiglio del 10 giugno, si dichiara contrario a variazioni. Chiede semmai che il Consiglio rifletta sulla possibilità di attribuire un punteggio più alto (da 2 punti a 3 punti) per l'incarico di presidente dei corsi di studi triennale e magistrale di Lingue (elettivo e di elevata responsabilità). I corsi sono stati recentemente unificati, ma - di fatto - sono rimasti separati per quanto riguarda tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali, con un carico d'impegno particolarmente oneroso per numerosità di docenti, di studenti e di pratiche.

Quanto al punto 4 del medesimo documento (tesi), dichiara di essere contrario a variazioni rispetto alla delibera del Senato accademico e, nello specifico, di ritenere che gli elaborati finali triennali, magistrali e di dottorato mantengano lo stesso peso, sia per quanto riguarda i ricercatori, sia per quanto riguarda gli associati.





Barbara Piqué:

la prof.ssa Piqué si sofferma sui seguenti tre punti:

- 1) Riduzione del peso degli incarichi istituzionali, tenuto conto del fatto che si tratta in alcuni casi di cariche non elettive, e che potrebbero anche essere svolte in modo non soddisfacente.
- 2) Riduzione del peso accordato alle opinioni degli studenti.
- 3) Equiparazione tra tesi magistrali e quelle triennali, queste ultime nello specifico richiederebbero un impegno maggiore. La prof.ssa Piqué sostiene inoltre che bisogna tener conto anche delle correlazioni.

Carlo Sotis:

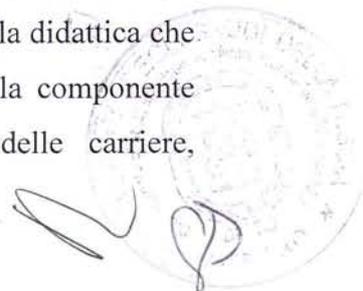
Il prof. Sotis sottolinea lo spirito di mediazione necessario in questa circostanza, evidenziando però la delicatezza che il punto relativo alle tesi di laurea viene ad assumere per il corso di Giurisprudenza. Il prof. Sotis evidenzia inoltre la significativa mole di lavoro e l'impegno che profondono i coordinatori del collegio di dottorato, proponendo di assegnare loro 2 punti, così come per i coordinatori dei CCS, e di variare quindi in questo punto la proposta di delibera del Direttore, che assegnava invece 1,5 ai coordinatori del collegio di dottorato.

Roberta Giordano:

La prof.ssa Giordano suggerisce di ridurre il peso accordato all'opinione degli studenti, assegnando invece maggior peso alla ricerca. La prof.ssa Giordano propone inoltre la riduzione del peso riconosciuto agli incarichi istituzionali, rafforzando quello della didattica e dei CFU erogati e di riconoscere un peso paritario a tutti gli elaborati di laurea.

Fabienne Charlotte Oräzie Vallino:

La prof. FCHO Vallino, riallacciandosi all'intervento del prof. Savino (che ha inteso bene), sottolinea come la variazione del 5% non stravolga l'equilibrio raggiunto tra i Dipartimenti sulla questione oggetto di discussione, dichiarandosi favorevole a distinguere la carriera degli associati da quella dei ricercatori ed operare la variazione per quest'ultima. Indi, i punti principali su cui si sofferma sono: sostenere nei punteggi il valore della didattica che ha sempre contraddistinto il nome del DISTU; trovare una soluzione alla componente "incarichi" perché non si profili quale handicap nell'avanzamento delle carriere,





riducendone l'impatto e in futuro attribuendoli tramite bando, ma escludendo l'idea di rotazione sistematica giacché per produrre risultati positivi gli incarichi sensibili richiedono uno sviluppo prolungato; riqualificare il valore delle tesi triennali (che richiedono intenso lavoro con Studenti non abituati a ricercare e scrivere) anche in quanto chi non fosse incardinato in Corsi Magistrali incontrerebbe un ulteriore handicap di carriera.

Luca Lorenzetti:

Il prof. Lorenzetti esprime il suo rammarico in considerazione del fatto che questo tipo di procedure toglie ai dipartimenti la possibilità di programmare, accrescendo invece la competizione interna, anche tra aree differenti. Richiama inoltre l'attenzione sul passaggio della delibera del Senato, relativo alla composizione delle graduatorie dei candidati, che costituisce una novità importante e che lascerebbe margini alla programmazione di Dipartimento.

Saverio Ricci:

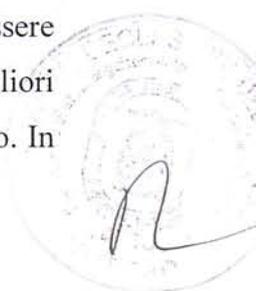
Il Direttore ritiene di intervenire in risposta al Prof Lorenzetti, sostenendo l'importanza della programmazione per il dipartimento e che questa sia meritevole di una distinta e più approfondita discussione.

Antonella Del Prete:

La prof.ssa Del Prete sottolinea l'importanza anche delle tesi triennali, perché la sperequazione tra tesi triennali e tesi magistrali sfavorirebbe i docenti che insegnano unicamente nelle triennali. La prof.ssa Del Prete inoltre, in considerazione della durata quinquennale del corso di laurea a ciclo unico in Giurisprudenza, propone di assegnare alle tesi in Giurisprudenza un peso proporzionale agli anni trascorsi dalla conclusione del primo ciclo.

Edoardo Chiti:

Il prof. Chiti, nell'auspicare che il Consiglio di Dipartimento possa arrivare a una decisione in tempi rapidi, osserva come la delibera che si è chiamati ad adottare debba essere orientata, allo stesso tempo, a permettere al Dipartimento di selezionare i candidati migliori e a garantire una corretta ed equa valutazione delle attività svolte da ciascun candidato. In





questa prospettiva, ritiene che sia opportuno confermare senza variazioni percentuali i valori previsti dalla delibera del Senato accademico rispetto ai professori associati, inclusi quelli relativi alle attività di natura istituzionale, in ragione della loro importanza per il profilo in questione. Rispetto ai ricercatori, propone di ridurre al 5% il peso dell'opinione degli studenti, per evitare l'asimmetria rispetto a quanto previsto per i professori associati, e di aumentare del 5% il peso della produzione scientifica, lasciando invariate le altre scelte opportunamente compiute dal Senato accademico. Infine, rinvia alla proposta presentata dal presidente del corso di laurea in Giurisprudenza per l'elenco e il peso degli incarichi istituzionali, che ha il vantaggio di essere fondata su criteri precisi e condivisibili.

Raffaella Petrilli:

La prof. Petrilli esprime il suo sostegno alla proposta di delibera del Direttore.

Stefano Telve:

Il prof. Telve ringrazia il Direttore per il lavoro di sintesi e di armonizzazione e i colleghi Gualdo, Chiti e Lorenzetti per le considerazioni svolte su alcuni aspetti importanti della delibera del Senato. Quanto ai criteri, considerando l'attuale delibera del Senato un miglioramento rispetto alla precedente soprattutto in ragione della maggiore varietà dei parametri rappresentati nelle diverse voci, ritiene che ci si debba attenere il più possibile al quadro delle percentuali presentato nella delibera. Ritiene in ogni caso opportuno distinguere tra ricercatori e associati, ammettendo solo per i primi la possibilità di uno spostamento fino al 5%. In ogni caso, e soprattutto per gli associati, è contrario a qualsiasi riduzione percentuale degli incarichi e all'azzeramento della voce relativa alla terza missione, che ritiene invece una novità importante ai fini delle attività dei corsi di studi in lingue e del dipartimento.

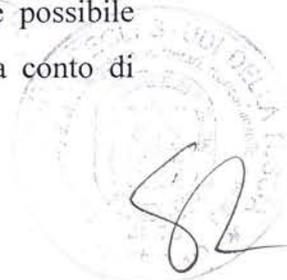
Quanto ai punteggi degli incarichi, ritiene che il quadro rappresentato nel documento proposto dal Direttore per il Consiglio sia un buon punto d'arrivo e che un'eventuale revisione non possa non riguardare anche gli incarichi di maggiore impegno gestiti da docenti appartenenti al consiglio unificato dei due corsi di laurea triennale e magistrale in lingue. Riguardo ai punteggi da assegnare alle tesi (triennali, magistrali, di dottorato) è favorevole a un punteggio indifferenziato.

Daniela Comandè:





La Prof.ssa Comandè', in un'ottica di mediazione che contempra le molteplici istanze emerse durante la discussione in Consiglio, ritiene opportuno provare a lavorare su un testo che raccolga i vari punti di vista. Peraltro, fa presente che la delibera del Senato indica delle variazioni massime (e non minime) consentite entro le quali è possibile individuare modifiche percentuali inferiori che consentano di trovare una sintesi idonea a raccogliere il maggior consenso possibile. Quanto specificamente ai ricercatori, la Prof.ssa Comandè' ritiene, come da altri sostenuto, che sia preferibile mantenere la tabella predisposta dal Senato; nell'ipotesi in cui il Consiglio optasse per una variazione sarebbe preferibile favorire i parametri relativi alla ricerca ma non alla didattica in ragione della *ratio* accolta dal legislatore sulla figura del ricercatore; allo stesso tempo non ritiene sia utile ridurre il peso degli incarichi istituzionali perché, come già ricordato da alcuni colleghi, significherebbe dare un segnale negativo a chi assume impegni, anche gravosi, nei confronti della nostra istituzione. In merito alle tesi del corso di laurea in Giurisprudenza, riprendendo un suggerimento della Prof.ssa Del Prete e con riferimento al corso di laurea a ciclo unico in Giurisprudenza, ritiene che sia auspicabile che alle tesi di Giurisprudenza vada attribuito un peso proporzionale agli anni trascorsi dalla conclusione del primo ciclo, tenuto conto della durata quinquennale del corso. Sul punto è opportuno anche considerare una precedente decisione del Consiglio in cui, sulle chiamate interne, venivano operate delle distinzioni tra le differenti tipologie di tesi (triennale, magistrale/ciclo unico, tesi di dottorato) e le tesi di dottorato sono evidentemente un lavoro più lungo e impegnativo. Sull'espressione incarichi istituzionali per come declinata nell'elenco inserito nella proposta del Direttore, la Prof.ssa Comandè' ritiene che sia necessaria non solo una operazione di pulizia semantica (es.: il Direttore di un Centro di Spesa è anche il Direttore del CAB e invece nel testo sono considerate voci differenti; oppure il Laboratorio didattico o di ricerca che per espressa definizione rientrano nella nozione rispettivamente di didattica e ricerca) che tenga conto dell'elenco puntuale previsto alla fine di pagina 2 della delibera del Senato. In generale, anche per gli associati, dovrebbe valere il principio che chi è incaricato di rendere un servizio istituzionale nell'interesse di tutta la comunità universitaria meriti la dovuta attenzione, anche accordando alle deleghe un peso differente e proporzionale all'impegno e al grado di responsabilità che queste richiedono, nonché all'ambito più o meno ampio in cui le stesse operano. In questa direzione è possibile utilizzare delle forchette di valutazione del punteggio da attribuire che tenga conto di questi criteri.





Francesca Saggini:

La prof.ssa Saggini afferma: arrivati in fondo a questo incontro non intendo rubare tempo ai colleghi, anche in considerazione di quella che sarà la mia limitata partecipazione attiva alla vita del Dipartimento nei prossimi anni.

Ringrazio il Direttore per tutto il lavoro che ha svolto e la costante attenzione che pone alla questione della mediazione. Ringrazio i Colleghi, che ho ascoltato con molto interesse, apprezzando la pacatezza delle posizioni e i contributi offerti da ciascuno, capaci anche di farmi ripensare diversi tra i punti emersi nella discussione. Ho ovviamente delle opinioni precise su questi, dalle tesi agli incarichi, ma non intendo parlarne. E' un argomento per me molto delicato, visto che a molte di queste voci è possibile associare i nomi e i volti dei colleghi attualmente abilitati, con il pericolo che sostenere una posizione piuttosto che un'altra implichi un sostegno indiretto alla possibile progressione di un abilitato piuttosto che a quella un altro (o altra).

Desidero fare una considerazione e un appello. La considerazione riguarda il peso assegnato alla valutazione degli studenti. Per giustizia, quando si verrà a pesare tale valutazione per l'aa. 19/20 si dovrà tenere conto della sperequazione enorme esistente tra i due semestri: il primo insegnato in presenza, il secondo impartito online in una situazione emergenziale per più di un aspetto. Non si può pensare di poter valutare con gli stessi parametri colleghi che si sono dovuti inventare all'improvviso, senza un preavviso o una preparazione specifica, interi insegnamenti a distanza, spesso caratterizzati da componenti pratiche o esercitative, corsi che per di più possono essere stati penalizzati da mere questioni tecniche (anche da parte degli studenti) che esulano dalla competenza del collega o dall'interesse per quell'insegnamento.

L'appello con cui chiudo, riprendendo il richiamo iniziale fatto da Mario Savino alla "causa comune", è quello, per quanto possibile, di salvaguardare in questi punteggi il valore della ricerca, quello che è il "bene comune", anzi il "patrimonio comune", di un dipartimento di eccellenza, fatto da persone che della ricerca hanno fatto la loro professione. Tanto attenti siamo alla bontà della ricerca per il reclutamento, anche per la rilevanza nella VQR; lo stesso criterio valga anche per la progressione.

Replica del Direttore:



Il Direttore si riserva di rivedere la delibera da lui elaborata, allo scopo di predisporre una proposta, che tenga in considerazione il dibattito dell'odierna seduta. Il Direttore ritiene che ci siano i margini per intervenire sul peso assegnato agli incarichi e alla terza missione. Nello specifico ritiene che ci possano essere i margini per un'ipotesi che assegni il 15% agli incarichi istituzionali per gli associati, eliminando il 5 % della terza missione. Il Direttore afferma inoltre che si potrebbero utilizzare misure differenti per i ricercatori rispetto a quelli degli associati e che si potrebbe anche avviare una riflessione sulle tesi. Nell'insieme pare sia possibile un esercizio di variazione, fermo restando che la discussione ha evidenziato l'importanza riconosciuta alla ricerca, alla didattica e agli incarichi istituzionali. Nel contempo il Direttore evidenzia la possibilità che si possa tenere conto che gli incarichi presentino difficoltà e un grado d'impegno differenti.

Brevi repliche:

Il prof. Gualdo propone di eliminare un 2,5 % sulla terza missione e un 2,5% sulle tesi. Il prof. Lorenzetti, d'accordo con il prof. Chiti, ritiene di non potersi impegnare ad accettare preventivamente la nuova proposta di delibera che il Direttore intende elaborare. Il prof. Savino afferma che proporre un 2,5 % anziché un 5% in alcuni casi potrebbe aiutare la sintesi. Il prof. Telve sostiene nuovamente che non sia il caso di allontanarsi troppo dalla delibera del Senato, sottolineando l'importanza di mantenere il peso accordato dalla delibera agli incarichi istituzionali.

Non essendoci altro da deliberare il Direttore toglie la seduta alle ore 17:15.

Il Segretario verbalizzante

Prof. Salvatore De Vincenzo

Il Direttore

Prof. Saverio Ricci

